

ASSEMBLEA DI ZONA

mercoledì 10 marzo

GRUPPO n.1

Sintesi degli interventi



➤ **Domanda n.1**

A motivo della **crisi economica** provocata dalla **pandemia**, si prevede che nei prossimi mesi ci sarà una forte e concreta richiesta di **aiuto** da parte di tanti entrati in difficoltà per la perdita del **lavoro**. Come si prepara la **comunità cristiana** a dare il proprio **sostegno** e contributo?

PAROLE CHIAVE degli interventi

ATTENZIONE

PUNTO DI RIFERIMENTO

SENTINELLE

RETE

DIGNITA'

TERRITORIO

CONOSCENZA

ESISTENTE

DIALOGO

- E' importante "aprire gli occhi", accorgersi dei bisogni di chi ci circonda, fare **attenzione**, essere le "**sentinelle**" del condominio, condividere i problemi, ragionare insieme su come risolverli
- **attenzione** particolare a coloro che per la prima volta si trovano o si troveranno in difficoltà di tipo materiale, andare incontro e offrire aiuto nel rispetto della **dignità** di ogni persona
- esperienza di "adozioni a distanza", intese come **reti** di persone che insieme forniscono un supporto economico a distanza su situazioni individuate

- Nonostante le limitazioni, in questi mesi i Centri di ascolto e di distribuzione Caritas non hanno mai sospeso il servizio, sono rimasti **punti di riferimento** stabili nel territorio, mai interrotta la relazione con le persone
- è fondamentale creare sul **territorio** una **rete** tra servizi pubblici e privati di aiuto alle persone, abbattere muri e distanze, in una prospettiva di **dialogo** che permetta di ottimizzare e meglio distribuire le risorse per ogni singolo caso

- Da queste considerazioni emergono due necessità:



- ❑ una mappatura dei servizi-strutture di aiuto già **esistenti** sul territorio, di come sono organizzati, per evitare il rischio di un mancato dialogo tra le parti (indagine in parte già svolta dalla commissione Carità)
- ❑ una **conoscenza** più profonda e aggiornata delle caratteristiche della popolazione persicetana in questo tempo di crisi, in particolare rispetto ai bisogni e alle richieste di aiuto delle fasce più a rischio

➤ Domanda n.2

In questo periodo così particolare e difficile molti giovani si sono allontanati dalle parrocchie. In quali modi e con quali strategie la comunità potrebbe favorire il loro riavvicinamento? Quali rinnovati spazi si potrebbero dare loro?

PAROLE CHIAVE degli interventi

SFIDA

STRUMENTI

PROGETTO EDUCATIVO

FIDUCIA

TESTIMONI

SPAZI INTERPARROCCHIALI

NO OGGETTI MA SOGGETTI

PARROCCHIA

SPAZI INTERGENERAZIONALI

BISOGNI

ASCOLTO

GRUPPO

EVANGELIZZARE

FASCE D'ETA'

- I giovani rappresentano una questione centrale, una **sfida** a cui la comunità cristiana è chiamata a rispondere, per offrire loro uno spazio in cui essere protagonisti e non “ ospiti ”
- non solo luogo fisico, ma uno spazio-casa in cui vivere la familiarità e il senso di appartenenza a un **gruppo** allargato, un luogo che ti interroga e ti attrae
- impronta diversa rispetto al passato: spazio in cui seminare sempre in abbondanza, aperto all'**ascolto** dei loro **bisogni** profondi, al confronto sui temi e i valori importanti della vita e della fede, che utilizza **strumenti** e linguaggi che piacciono ai giovani (vedi Papa Francesco)
- alla base **progetto educativo**, come occasione di incontro con il Signore, stimolante e vario, per scoprire e valorizzare i doni di ciascuno, lungo un cammino di crescita personale e spirituale (creatività dello Spirito)

- **No oggetti, ma soggetti**: scommettere sui giovani per pensare a un mondo diverso. Fare un passo indietro e aiutarli a trovare **strumenti** e percorsi propri, non inserirli sempre in contesti e modalità già dati
- non sono oggetti da catechizzare, ma avere il coraggio di fare un salto di **fiducia** nelle loro capacità di elaborare **strumenti** di analisi e di lettura nuovi (es. proporre con più coraggio la lettura delle Scritture)
- più che maestri essere oggi **testimoni**, portare il Vangelo ai giovani con la nostra vita, di tutti i giorni, nei ruoli in cui siamo chiamati, con i limiti e le imperfezioni con cui ci confrontiamo

- questione fasce d'età: chi sono i giovani a cui ci rivolgiamo ?
- medie, superiori, giovani adulti (+ 18 anni): tratti e bisogni molto diversi dentro la comunità
- medie: valore fondamentale dell'educatore (relazione personale di fiducia)
- superiori: educatore - testimone, persona alla pari con cui confrontarsi, importanza del gruppo
- allungamento fascia d'età dell'adolescenza (dai 14 ai 20 anni circa): dare + responsabilità anche a questa fascia di età, dare fiducia (età negata)
- la comunità deve rivolgersi a tutte queste fasce d'età con un progetto ampio e ricco che tenga conto delle potenzialità e dei bisogni di ciascuna fascia

- la parrocchia a volte risulta un ambito "ristretto", chiuso, che fatica ad aprirsi, resistenze e muri da abbattere, in particolare tra gli adulti (mancata comunione)
- i giovani percepiscono questo clima di fatica, che non capiscono ... e a volte si sentono soli, diversi dal mondo che va in direzioni opposte
- in parrocchia si fa di tutto per farli partecipare, ma a volta non si fanno le domande giuste: *Che cosa vorresti trovare in parrocchia? Di cosa hai bisogno ?* Se l'esperienza fallisce, il ragazzo non torna più. Dare loro più spazio, partire dai loro bisogni... non catechizzare, ma recuperare la relazione di fiducia che a volte è venuta a mancare

- La **parrocchia** rimane un punto di riferimento per i giovani, ma è necessario e vitale creare e potenziare **spazi** di incontro **interparrocchiali**, in cui i ragazzi possano trovare compagni di viaggio, formare un **gruppo** allargato con cui condividere un percorso di crescita, anche spirituale
- avere il coraggio di uscire, aprirsi a tutti, anche ai lontani...
- trarre ispirazione dalle esperienze di ampio respiro del passato come *Estate Ragazzi*, *GMG*, *Emmaus*, *Spettacolo della Befana del Fanin* : giovani non solo spettatori ma soggetti attivi, investiti di un ruolo di responsabilità, obiettivi concreti da raggiungere, scambio e confronto intergenerazionale (piccolo, adolescenti, giovani adulti, adulti e anziani)
- favorire **spazi intergenerazionali**, in cui imparano a convivere persone di età diversa, ciascuna con i propri doni da mettere al servizio degli altri, i piccoli imparano dall'esempio dei grandi con cui si immedesimano (esperienza vincente)

- racconto dei giovani, presenti nel gruppo, della loro esperienza di formazione spirituale dentro e fuori la **parrocchia** di appartenenza (gruppi parrocchiali, aiuto catechista)
- limiti delle **parrocchie** e ricerca all'esterno, Progetto Giovani di Assisi presso i Frati francescani
- esperienza di sentirsi accolti, amati, cercati vissuta ad Assisi, che ha contribuito a far crescere in loro la vocazione di educatori alla fede per i più piccoli: sentirsi amati dall'educatore per condurli al Signore, come è stato per loro...

PISTE di lavoro per il futuro che ci aspetta



❑ Siamo tutti chiamati a unire le forze per raccogliere la sfida educativa del tempo presente:

creare SPAZI di INCONTRO ricchi e stimolanti per giovani, da animare

- giovani protagonisti
- ascolto e lasciarsi coinvolgere come adulti ed educatori
- seminare in abbondanza sempre , senza pretendere di cogliere frutti nel breve periodo
- favorire lo scambio tra le generazioni
- amare i giovani, averne cura, investire sulla relazione d'amore (evangelizzazione)
- lasciarsi condurre dal Signore nella nostra azione educativa dove Lui sa...

Grazie a tutti !